

Piano Annuale per l'Inclusione a. s. 2019-2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	55
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	55
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	74
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	30
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	159
% su popolazione scolastica	14%
N° PEI redatti dai GLHO	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	74
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	30

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	In parte				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	In parte				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Aggiornato e approvato dal Collegio Docenti in data 06/11/2019

Approvato come allegato al PTOF dal Consiglio di Istituto in data 12/11/2019

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra le varie figure professionali che operano nella scuola (Piano Annuale per l’inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di lavoro per l’inclusione), definendo ruoli di referenza interne ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (AUSL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE

- Convoca e presiede la Commissione H e il Gruppo di istituto per l’inclusione.
- Viene informato dai Coordinatori di classe e/o dalle Funzioni Strumentali, e/o dagli insegnanti in generale rispetto agli sviluppi dell’andamento dei progetti di integrazione e delle problematiche specifiche.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse /Intersezione.
- Tiene i contatti con le strutture presenti sul territorio per mantenere viva la collaborazione sinergica già in essere da molti anni

LE FUNZIONI STRUMENTALI (Scuola Infanzia, Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado)

- Collaborano con il Dirigente Scolastico.
- Coordinano il lavoro di tutti gli insegnanti di sostegno.
- Assistono gli insegnanti nella compilazione del P.E. I del P.D.P.
- Forniscono consulenza agli insegnanti che ne fanno richiesta, su situazioni particolari.
- Promuovono corsi di formazione sulle tematiche dell’inclusione e sulle metodologie da adottare.
- Coordinano il lavoro legato al progetto “Un credito di fiducia al bambino che apprende” per la scuola primaria.
- Somministrano gli screening nelle classi prime e seconde dell’Istituto (per la scuola primaria)
- Accompagnano i docenti nella formazione in materia di DSA.
- Organizzano nell’Istituto momenti di formazione interni sui temi legati ai DSA.
- Partecipano a corsi di aggiornamento sulle tematiche della disabilità, dei BES e dei DSA.
- Collaborano con le famiglie.
- Collaborano con le altre Istituzioni (A.U.S.L, Comune, CTH...).
- Relazionano periodicamente al Collegio dei Docenti in merito a quanto svolto.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- Informano il Dirigente Scolastico e/o la famiglia delle situazioni problematiche.
- Effettuano un primo incontro di accoglienza con i genitori.
- Si confrontano sulle tematiche dell’inclusione e progettano insieme strategie di intervento per gli alunni disabili.
- Decidono le priorità degli interventi (pongono le basi per P.E.I. e P.D.P).
- Riflettono sulle modalità organizzative da adottare.
- Partecipano a momenti di monitoraggio, verifica e riprogettazione per il percorso di inserimento dell’alunno con disabilità.
- Dovranno arrivare ad assumersi la responsabilità di definire i B.E.S.

GLI INSEGNANTI CON FORMAZIONE SPECIFICA

- Redigono il P.E.I.
- Partecipano a corsi di formazione specifici.
- Costituiscono una risorsa per potere organizzare l’azione didattica avvalendosi di metodologie particolari.
- Seguono i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi.
- Organizzano e promuovono gli incontri di rete.

AUSL

- Il personale specialistico dell'A.U.S.L. incontra gli insegnanti per almeno un momento annuale di aggiornamento agli insegnanti sulle osservazioni condotte sul bambino.
- Fornisce informazioni agli insegnanti sul quadro clinico del bambino e suggerimenti sulle sue potenzialità legate alle capacità testabili.
- Firma del PEI lasciata a discrezione dei singoli neuropsichiatri.

IL SERVIZIO SOCIALE

- E' attivato e coinvolto rispetto ai casi per i quali se ne ritiene necessario l'intervento.
- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Se necessario partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

IL PERSONALE ATA

- Interviene, se necessario, in alcuni progetti legati all'autonomia del bambino (progetti d'accoglienza/sorveglianza nell'intervallo...).
- Interviene nella cura delle autonomie personali dove se ne riscontri una necessità.

IL PRIVATO SOCIALE

- Collabora con le scuole nel seguire ragazzi con difficoltà d'apprendimento e/o problematiche Psicologiche.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.
- Formazione, con esperti interni su nuove tecnologie e DSA.
- Riflessione su: BES, inclusività e nuove tecnologie.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione terrà conto del livello di partenza e dei progressi di ogni alunno in tassativo riferimento al percorso personale delineato nel PEI e nel PDP, focalizzando i punti di forza e i processi messi in atto e non solo la performance. La valutazione avverrà sempre tenendo conto delle specifiche difficoltà documentate dell'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Educatori

Gruppo di lavoro BES :

da settembre verrà costituito un gruppo di lavoro che si occuperà di

Definire un protocollo relativo ai Bisogni Educativi Speciali

Stabilire i criteri per la definizione dei BES (fornire agli insegnanti delle griglie di osservazione per accompagnarli nella identificazione dei casi problematici)

Produrre un PDP adeguato ai BES
Sottoporre all'approvazione del Collegio Docenti la documentazione prodotta
Affiancare gli insegnanti nella consegna del PDP

Il **Dirigente Scolastico** presiede e partecipa alle riunioni del GLI, è messo al corrente dalla Funzione Strumentale/ Referente del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Laddove è prevista la possibilità di ottenere l'assegnazione di un **educatore**, quest'ultimo lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal Piano Annuale. Gli educatori del comune intervengono su specifici progetti volti al miglioramento della comunicazione, dell'autonomia e dell'integrazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si ribadisce l'importanza di una stretta collaborazione e condivisione con le famiglie degli studenti disabili/BES/DSA affinché il progetto educativo proposto per il bambino possa dare risultati migliori e più consolidati.

Il ruolo della famiglia è importante:

- nella redazione del PEI e del PDP,
- nella condivisione delle scelte effettuate
- nel proseguire l'azione di rinforzo dell'apprendimento iniziata dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Nella pratica quotidiana in classe i docenti costruiranno percorsi di lavoro individualizzato e personalizzato per promuovere il successo formativo di ogni alunno; la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo", comprendendo l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro", la modulazione dei carichi di lavoro e la valutazione incoraggiante. Verranno incentivate modalità di lavoro cooperativo e di lavoro per gruppi omogenei ed eterogenei. I docenti curricolari, di sostegno e gli educatori saranno attenti a promuovere gli interventi in classe che prevedano l'utilizzo di codici diversi per tentare di rispondere meglio agli stili d'apprendimento di ciascuno. Si utilizzeranno gli strumenti compensativi e le misure dispensative, laddove necessario, le risorse e le nuove tecnologie presenti nell'Istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si implementerà l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi. Sarà valorizzato l'uso delle nuove tecnologie in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione, la partecipazione e il successo formativo di tutti gli alunni. Si promuove l'aggiornamento dei docenti su queste tematiche sfruttando le risorse interne dell'istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Vengono inseriti nel PTOF numerosi progetti volti all'integrazione degli alunni e al miglioramento delle dinamiche relazionali all'interno della classe.

Il Collegio Docenti approva i progetti presentati e prende atto delle eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dell'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Ci si propone l'obiettivo di seguire l'alunno con disabilità/DSA/BES nei diversi gradi di scuola, con particolare riguardo al raccordo e alla continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado di scuola all'altro.

La prassi attualmente seguita prevede, sia alla scuola primaria che alla secondaria, l'incontro tra gli insegnanti dei due ordini di scuole e una mattinata di accoglienza, con la visita ai plessi dei bambini della sezione cinque anni/delle classi quinte. Per i bambini in uscita dalle sezioni di 5 anni/ classi quinte è redatta una scheda personale di presentazione. Per i ragazzi diversamente abili, che ne manifestano la necessità, sono predisposte attività "ponte" con visite calendarizzate per familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico e le nuove figure educative. Sono inoltre organizzate attività di orientamento specifiche per i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di I grado.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30.10.2017 unitamente al PTOF